

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estraneo: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni: nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in quarta pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Anno II — N. 133.

Giovedì 11 Luglio 1901

### Grande Pellegrinaggio all'insigne Santuario della Madonna delle Grazie, nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 Settembre 1901.

#### Cattolici Italiani!

« Come Gesù Redentore fu dato all'Umanità per Maria, così per Maria, madre del Redentore, l'Umanità deve far ritorno a Gesù. » — Inspirata a questo principio la Presidenza del Comitato internazionale di Bologna, al chiudersi delle feste pel solenne Omaggio, ha designato parecchi Santuari del mondo dedicati alla Vergine, come meta di pii pellegrinaggi e, tra quelli d'Italia, ha annoverato pure la Madonna delle Grazie in Udine.

A questo Santuario insigne son dunque chiamati i Cattolici Italiani per il Pellegrinaggio di ringraziamento che sarà fra i fausti coronamenti delle opere di pietà pel solenne Omaggio, e inaugurerà sulla nevosa cima del Matajur (Alpi Giulie) il grande monumento al Redentore, uno dei venti d'Italia per i quali lo stesso S. Padre si degnò di dettare l'epigrafe.

#### Cattolici Udinesi!

Voi avrete così la gloria di concorrere a chiudere la commemorazione mondiale della fine e del principio di due secoli. Sarà glorioso vanto dei forti, dei buoni Friulani, accogliere i fratelli d'altre parti d'Italia; e Udine, fedele alle gloriose tradizioni di religiosità degli avi suoi, si appareccherà con devoto giubilo a festeggiare la celeste dispensatrice di grazie, a pregarla per il bene proprio e della Patria, e ad onorarla, con frivola ospitalità, i Cattolici Italiani che si raccoglieranno all'ombra del Santuario delle Grazie.

Bologna, 5 Luglio 1901.

p. il Comitato Internaz.

Co. Giovanni Acquarini, presid.

March. Tommaso Crispolti, segret. gen.

Nota. — La Commissione Diocesana di Udine del Solenne Omaggio e Regionale per il monumento a G. C. Reuter sul Matajur, diramerà a suo tempo l'avviso col programma delle feste, delle riduzioni ferroviarie e delle norme per il pellegrinaggio.

Per domande di stampati, di Tessere e per chiarimenti, rivolgersi al cav. Ugo Loschi, Segretario della Commissione Udinese, Via della Posta N. 16, Udine.

Grandi ribassi ferroviari. — Partenza con qualunque treno dall'uno al nove Settembre.

### Notizie Vaticane

#### Per la legge francese contro le Congregazioni Religiose.

L'Osservatore cattolico ha da Roma che il Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, ha rimesso all'ambasciatore francese presso la Santa Sede una Nota diplomatica della Santa Sede istessa contro la legge sovversiva delle Congregazioni Religiose. La consegna di questa Nota ha preceduto la Lettera del Papa ai Generali delle Congregazioni stesse.

E ciò a proposito degli articoli del *Friuli* (n. d. r.)

#### All'Associaz. dei maestri cattolici dell'Austria.

Il *Vaterland* di Vienna pubblica la traduzione tedesca d'un breve pontificio in data 26 giugno, alla Società dei Maestri cattolici dell'Austria.

Leone XIII vi esprime la propria soddisfazione perchè il sodalizio sia forte di 4000. ascritti e più ancora perchè i soci s'adoprano con tutta la loro possa al raggiungimento dello scopo prefissosi, « di formare lo spirito della gioventù non solo colle discipline che servono alla vita pratica attuale, ma principalmente colle virtù e colla pietà richieste dalla dignità del nome cristiano.

### Cose di Corte e di Governo

Il comitato Romano e la partenza del Re. Roma, 10. — Il Re ha ricevuto una rappresentanza del Comitato romano, presieduto dal sindaco Colonna, che gli presentò l'artistica culla, opera di Monteverde, omaggio della cittadinanza romana alla principessa Iolanda Margherita. Il Re ha gradito moltissimo il dono e concesse che esso sia per alcuni giorni esposto al pubblico.

Alle 5.45 pom. i Sovrani colla principessa Iolanda, sono partiti per Racconigi, ossequiati alla stazione da Zanardelli e da tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Prima dell'arrivo dei Sovrani alla stazione giunse un *landau* di Corte con

mezzo soffietto alzato, entro cui eranvi la signora Dickens e la cameriera della Regina, Bianca Boldrini, vestite di bianco che recavano sopra le ginocchia Iolanda ricoperta di un velo bianco. Di fronte ad esse stava la balia Cinti, oggetto di viva curiosità...

#### La Regina Margherita a Venezia.

Torino, 10. — La Regina Margherita ha rimandata la sua partenza per Venezia verso il quattordicesimo del corrente mese.

Ieri sera partì da Roma per Venezia il personale addetto al servizio della Regina Madre.

#### Militarizzazione dei ferrovieri.

Roma, 10. — Stannone durante la consueta relazione al Quirinale, il Re firmò il decreto per la militarizzazione dei ferrovieri.

Essendo pervenuta al governo la notizia che lo sciopero dei macchinisti e dei fuochisti appartenenti al primo compartimento della Mediterranea avverrebbe il giorno 15, il provvedimento della militarizzazione fu deliberato in una conferenza che Giolitti e Giussio ebbero ieri. Sembra però che il decreto non si pubblicherà per ora, avendo il carattere di una misura di precauzione.

L'Avanti ne tace; l'Osservatore romano lo accenna nelle sue ultime notizie.

#### Sussidio poi richiamati.

Roma, 10. — Venne stabilito che le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi abbiano diritto al soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

Nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario per la moglie è stabilito il sussidio di L. 0.50 al giorno; per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore inabile al lavoro L. 0.25 al giorno.

Negli altri comuni, per la moglie L. 0.25 e per gli altri L. 0.20.

I militari richiamati, ammogliati legittimamente, che credano di aver diritto al soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo di istruzione.

### Note e commenti

#### Presi alla gola.

Togliamo dall'Unità cattolica quanto segue:

« I fogliettacci dei socialisti continuano a bestemmiare nel modo più sconcio e turpe S. Alfonso. Ma sfidati a sostenere le accuse in contraddittorio, ciurlano nel manico e fuggono.

Abbiamo già annunciato la sfida della *Gazzetta di Foligno alla Turbina*. Ora abbiamo l'eco di Ravenna, che sfida la *Parola dei socialisti*, con posta di 1000 lire, a provare le porcherie attribuite al Santo Dottore. E la *Vita del Popolo di Treviso* lancia eguale sfida al *Lavoratore*, che eruttando una sporta d'immondizie, dichiara di non accettare.

Eccoli alla prova i coraggiosi denigratori, i solennissimi bindoi del povero popolo! Dopo avere stacciatamente mentito, scappano vilissimamente davanti al fulgore della verità... e alla paura di perdere i quattrini. Sarà bene che li moltiplichiamo questi contraddittori, che dimostrano sì eloquentemente la mala fede e il basso animo di que' pubblici ingannatori.

Decisamente, con queste sfide — sono presi alla gola i signori socialisti.

#### C'è ancora del buon senso.

Il Consiglio di Stato ha presa una deliberazione che gli fa molto onore.

Un capitano, per essersi rifiutato di battersi in duello, era stato rimosso dal grado. Egli ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato e questa abrogò il decreto di rimozione.

Tutti i galantuomini devono essere lieti che un consenso così importante abbia finalmente messo d'accordo la ragione colle leggi, essendo ridicolo ed ingiusto punire un ufficiale per non aver voluto commettere un reato contemplato dallo stesso codice penale.

Sono perciò deplorabili gli arzigogoli coi quali la *Provincia di Padova* vorrebbe creare una posizione singolare per gli ufficiali, quasiché non sieno anch'essi cittadini davanti alle leggi patrie e soprattutto uomini davanti al buon senso e alla ragione.

Quand'è che codesta gente si libererà dei pregiudizii? Aspetta proprio di essere prima ingoiata dal socialismo?

#### Paghiette d'oro.

Sono le confessioni che quando a quando fanno i socialisti.

Il corrispondente dell'Italia del popolo — organo repubblicano — scrive su quel giornale:

« Parlavro a Ferrara con un conduttore di una « tenuta » di Colonia, l'ing. Mongini, socialista, e scrivo qui di lui non

coi criteri che spingono l'on. Ferri, a voce e in iscritto — come ultimamente ha fatto sull'Avanti — a dire dei proprietari repubblicani, ma semplicemente per raccogliere dalla bocca di un socialista sconcertato dallo sciopero ferrarese, la misura dell'indignazione che serpeggia nella classe dei proprietari.

Questo è un movimento anarchico, diceva il Mongini; io non posso riconoscerlo come socialista; i galantuomini non devono rompere i patti stabiliti; i boari hanno una convenzione coi loro padroni; aspettino a modificarla alla scadenza, ma adesso non possono distruggere i contratti, perciò il pretore di Capparo ne condannò due o tre l'altro giorno per dare un esempio, e non trovarono nemmeno un avvocato che volesse difenderli! Io li ho sempre trattati bene i miei contadini, ma non mi sarei mai aspettato di essere considerato dai miei stessi compagni quasi alla stregua di un nemico!

Non ha chiamato anche lei, per la mietitura, dei contadini piemontesi?

Sì! e perchè non lo dovevo fare? Non siamo in una società borghese, di libera concorrenza? Qui le braccia difettano; io sono piemontese, ed ho ricorso alla mano d'opera piemontese. Che male c'è?

Il Mongini non avvertiva che, libertà per libertà, anche quella di non lavorare, di tenere le braccia inerti è una libertà rispettabile come tutte le altre.

L'uomo arresta la macchina del suo corpo e se produce dei danni per questo arresto deve essere chiamato a rispondere dei danni prodotti da persona che possa pagarli.

Se non può pagare, è già munito dalla sua stessa condizione miserabile; altro non si può fare obbligo di lui, a meno di volerlo costringere alla violenza a muovere le braccia coerenti.

Ma la schiavitù è stata abolita.

In conclusione, a detta di un socialista, il movimento così detto agrario, non era che un movimento anarchico; si potevano e si dovevano chiamare altri lavoratori per non compromettere il raccolto, ed anche ciò ha detto un socialista....

Se continua a dire di queste verità, lo cacciano via dal partito.

#### Non c'è che dire.

Il Nuovo Fanfulla — a proposito del partito di Draga... cioè dell'omnibus finanziario, promesso sempre e non dato mai, del Wollemborg — scrive:

« I cardinali principali sui quali l'onorevole Wollemborg baserebbe, secondo nostre informazioni attendibili, la sua terza programessa di riforme finanziarie, sarebbero appunto: inasprire notevolmente l'imposta fondiaria e aumentare la ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati. Con ciò si otterrebbe un gettito, calcolato in circa cento milioni, di nuove entrate colle quali si farebbe fronte all'abolizione sul dazio-consumo sui generi di prima necessità, e si avrebbe un notevole sopravanzo in favore del bilancio dello Stato, da dedicarsi per una buona parte a indennizzare i comuni della perdita prodotta dall'abolizione del dazio-consumo. La terza incarnazione vollemborghiana colpirebbe a sangue due classi, già così tartassate e così stridenti di malcontento, la classe degli infelicitissimi proprietari fondiari e la classe degli impiegati. Come oppositori non possiamo desiderare di meglio di quel che il ministro delle finanze avrebbe proposto, e che è destinato a disgustare le migliori forze sociali e conservatrici. »

Ecco: in questo che dice il *Fanfulla* troviamo una sola inesattezza. Quel « colpire a sangue » non va, perchè il contribuente italiano lo ha già tutto versato nelle paterne mani del fisco.

#### La storia d'un monumento.

Ce la racconta l'Osservatore romano coadiuvato dall'Italia di Milano. Ed è:

« Mentre proseguono le demolizioni in piazza Venezia, sarà lecito per associazione di idee di parlare del monumento a Vittorio Emanuele II, pel quale anche quest'anno si è stanziata in bilancio la bella somma di 1.568.000 lire.

E' la repubblicana Italia del Popolo che così ne ragiona, ma sono infine citazioni che tutti potrebbero fare. Eccole:

Il senatore Finali, che in fatto di denari dello Stato è fra i più malfidenti, perchè ne ha viste di tutte i colori passando a traverso le diverse cariche sue, si è lasciato andare in Senato ad un trasporto di larghezza.

Dice il resoconto ufficiale che egli prese la parola sul capitolo 78 del bilancio dei Lavori Pubblici « nonostante si sentisse profondamente turbato per la infauista notizia comunicata dal Presidente. »

E' morto qualcuno?

No, si tratta del monumento a Vittorio Emanuele II.

« Dopo 23 anni a che punto si trovano i lavori? Se si continua nel sistema attuale il monumento sarà finito quando saranno spariti dal mondo coloro che lo ammirarono. »

L'oratore crede che « perdurando le presenti condizioni, non occorreranno meno di 17 anni per avere il materiale necessario alla costruzione e 20 pel compimento. Avvengono per questo monumento cose assolutamente incredibili.

Cita l'esempio della statua equestre, che a metà pagata, non si sa ancora se sarà essa, oppure un'altra, che onrerà il monumento! »

Il che è estremamente commovente, assai più che non comico, a causa dei denari, i nostri denari, spesi dentro a cappellate: bisognerebbe riandare tutti i bilanci dell'ultimo ventennio, per avere la somma totale delle decine e decine di milioni che si sono già spesi. E siamo appena a metà, se pure è vero!

Ora, che sia l'Italia del Popolo a dire certe cose, od un altro giornale qualunque, restano i fatti, che nessuno è capace di smentire, e questi fatti gettano una luce ben triste sullo sciopio dei denari di tutti, in vantaggio esclusivo delle vedute del partito liberale, e ciò con una pazzia prodigialità da fare spavento.

Il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, doveva costare 9 milioni; ne costa a quest'ora più di 30 e siamo a mezza via.

E' provato che il liberalismo del 1860 ha speso più di 200 milioni di danaro pubblico per commemorare i suoi eroi. E' enorme! »

### AZIONE CATTOLICA

#### Movimento sociale cristiano.

Benevento, 10. — Ieri ha avuto luogo un contraddittorio fra democratici cristiani e socialisti. La disputa è riuscita un vero trionfo della causa della religione e della civiltà. Il prof. don Romolo Murri, nostro oratore fu festeggiatissimo. Campione dei socialisti era l'avv. Luigi Basile, che di fronte alla dialettica del Murri si trovò evidentemente imbarazzato. L'aspettativa per il dibattito era assai grande in ogni ordine cittadino, e il locale dell'Università popolare, ove esso si effettuò, era gremito.

#### Un bell'esempio.

Verona, 10. — A Albaredo d'Adige quei sacerdoti col mezzo della Cassa rurale hanno preso in affitto 500 campi (misura veronese) da far lavorare a piccoli lotti a poveri braccianti del paese. Bene!

#### L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 9. — Vinse il premio di lire mille il numero 239268; di duecentesanta i numeri 239802, 129658, 204233, 127712; di duecentocinquanta i numeri 153301, 113412, 102384, 124109; di duecentoquaranta i numeri 106875, 6132, 227576; di duecentotrenta i numeri 171851, 142796, 233025, 58598, 37952, 115728, 112051, 237230; di duecentoventi i numeri 250323, 66896, 104667, 193856, 108444, 127960, 168795, 31695, 166293; di duecento i numeri 150278, 266061, 112203, 200835, 197872, 84938, 56630, 157831, 94378, 51612, 120370, 90238, 260889, 94849, 205691, 184111, 13940, 40185, 210967, 222716.

L'estrazione continua domani.

### Notizie estere

#### La calma a Buenos Ayres.

Si ha da Londra 10: Il Times ha da Buenos Ayres che ieri l'anniversario dell'indipendenza della Repubblica è passato tranquillo.

#### Feste benigne.

Costantinopoli, 10. — Dalle indagini minuziose fatte dai medici sarebbe risultato che la peste qui sviluppatasi è benigna. Vi sono molti guariti. Queste notizie rese pubbliche oggi nel pomeriggio hanno fatto diminuire il panico e l'agitazione specialmente negli stranieri che si preparavano a fuggire.

#### Un generale russo espulso.

Vienna, 10. — Il generale russo Retich che partecipò alle dimostrazioni panslaviste di Praga sarebbe stato espulso dall'Austria. I giornali della sera lo negano.

#### Una missione cinese in Italia.

Pechino, 9. — Verso il 20 d'agosto sbarcherà a Genova e prenderà stanza all'Hotel des Etrangers l'ambasciata cinese con a capo il fratello dell'imperatore della Cina, composta di 60 persone e 30 domestici.

Verso i primi d'agosto due consiglieri dell'ambasciata cinese di Berlino saranno a Genova a disporre per il ricevimento. L'ambasciata cinese è imbarcata sopra un vapore del Lloyd tedesco. Si crede che da Genova si recherà poi a Roma a salutare il re, e quindi visiterà tutte le corti d'Europa. Si annette a questa ambasciata un'alta missione per l'avvenire civile della Cina e per le sue relazioni coll'Europa.

### Un ricordo storico

Domani si compie un secolo da che furono cominciate e concluse le trattative fra Pio VII e Napoleone I per ripristinare in Francia il culto cattolico, sbandito dalla rivoluzione.

Il concordato che allora fu concluso è il medesimo che tuttora regola i rapporti fra Chiesa e Stato in Francia. L'atto ebbe una importanza grandissima ed è bene — nella sua centenaria ricorrenza — dirne qualche cosa.

Tutto pareva stabilito, ed il 12 luglio 1801, il primo console inviava al cardinale Consalvi, che si trovava all'uopo a Parigi, l'abate Bernier per dichiarargli la sua adesione a tutti gli articoli precedentemente discussi. Non restava che la formalità della sottoscrizione, e questa avrebbe dovuto farsi il domani, in doppio esemplare, nella casa di Giuseppe Bonaparte, fratello del generale.

Per la Santa Sede avrebbero firmato il Cardinale Consalvi, mons. Spina e il Teologo Caselli; pel governo francese Giuseppe Bonaparte, il consigliere di Stato Crete e l'ab. Barnier.

« La cosa non durerà che un quarto d'ora » aveva detto l'abate Bernier, « poiché è certo che nessun'altra difficoltà potrà insorgere ». Napoleone stesso aveva fatto annunciare nel *Moniteur* la conclusione delle trattative con questa formula ufficiale: « Il card. Consalvi è riuscito nell'oggetto che l'ha condotto a Parigi ». Inoltre s'era alla vigilia della festa nazionale del 14 luglio, e Napoleone aveva espresso l'intendimento di annunciare, nel banchetto predisposto alle Tuilleries, al quale era invitato anche il card. Consalvi, il ristabilimento del culto cattolico in Francia.

Si radunarono adunque i sei negozianti in casa di Giuseppe Bonaparte per lo scambio dei pieni poteri e la sottoscrizione del Concordato. Dopo un breve preambolo circa la precedenza nel sottoscrivere, che il fratello di Napoleone, uomo di buona fede, cedette al rappresentante della Santa Sede, questi firmò l'esemplare portato seco e chiese all'abate Bernier l'altro modulo, trascritto dagli impiegati del gabinetto del Primo Console.

Ma non fu lieve la sua meraviglia, gittandovi sopra uno sguardo, nel trovarlo radicalmente modificato.

Non solo discordava completamente dal testo concluso, ma ancora v'erano state rimesse tutte le disposizioni che il cardinale aveva recisamente escluse e segnate con la prima che, in luogo di lasciarlo completamente libero, sottoponeva il culto cattolico alla vigilanza della polizia.

E' facile immaginare la scena che ne successe. Giuseppe Bonaparte, allora allora ritornato dalla campagna, e che nulla conosceva dei precedenti negoziati, affermò che il fratello lo aveva assicurato della piena sua adesione al testo stabilito di comune accordo; il Cretet non seppe aggiungere migliori spiegazioni, e solo l'ab. Bernier con un lungo giro di frasi, riuscì a far comprendere che le modificazioni erano opera di Napoleone medesimo, il quale le aveva volute, non essendo soddisfatto delle stipulazioni già concluse. « Del resto, aveva detto al Bernier il Primo Console, si è sempre padroni di cambiare finché non si ha sottoscritto. »

La teoria era più che audace, ed il modo subdolo con cui si era tentato di farla riuscire imponevano al card. Consalvi di ritirarsi sdegnosamente. Ma c'erano in gioco troppi vitali interessi e lo stesso buon senso di Giuseppe Bonaparte lo indusse a supplicare il cardinale di riprendere in esame la cosa. Forse era possibile trovare nuove formule che conciliassero le dovute esigenze della Chiesa e le pretese del Buonaparte.

Il Card. Consalvi aderì, esigendo però che l'ulteriore esame fosse fatto sulla base del testo già convenuto. Ed il lavoro iniziò seduto stante, si protrasse tutto il giorno e tutta la notte. L'unico punto, su cui non fu possibile alcun accordo, fu quello del primo articolo che il cardinale Consalvi volle riconoscesse la piena libertà del culto cattolico, proponendo tuttavia di rimetterlo al Papa per la sua suprema decisione.

L'indomani mattina, Giuseppe Bonaparte portò il lavoro fatto al primo console, il quale montò in furore. In un accesso nervoso gli stracciò il foglio su

cui era scritto il documento; ma poi, lasciandosi, grado grado, vincere dalle sollecitudini del fratello, finì coll' accettare, tutti gli articoli convenuti, meno il primo, rifiutando ancora ogni sospensiva sul medesimo. « Dirai al cardinale, aveva concluso Napoleone, che, od egli accetta l'articolo, com'è scritto nel testo portato dall'ab. Bernier, ovvero nessuna trattativa potrà più essere iniziata ».

Il mezzogiorno del 14 luglio scoccava allora, poche ore soltanto separavano dal fatale banchetto. Giuseppe Bonaparte, il Crete, l'ab. Bernier instavano presso il rappresentante del Papa perchè avesse a cedere; gli stessi compagni suoi nella nunziatura non risparmiavano di fargli sentire quale enorme responsabilità stava per addossarsi. « Io sentivo le angosce della morte » racconta il Consalvi; ma il suo dovere lo vinse ed egli non lo tradì.

Qualche ora più tardi, Consalvi e i suoi due compagni arrivavano alle Tuileries, già pieno di generali, di ufficiali e di funzionari dello Stato, di cui Napoleone alla vigilia dell'impero amava fastosamente circondarsi.

L'accoglienza avutane fu terribile. Il primo console, violentemente agitato, col viso in fiamme gli si fece incontro:

— Ah, signor cardinale, gli gridò egli, voi avete voluto romperla! E sia. Io non ho bisogno di Roma; io non ho bisogno del Papa. Se Enrico VIII, che non aveva la ventesima parte del mio potere, riuscì a cambiar la religione del suo paese, io saprò fare qualche cosa di più. Cambiando religione, io la cambierò in quasi tutta l'Europa, dove si stende il mio potere. Roma si accorgerà delle perdite che avrà fatto. Lei piangerà, ma non ci sarà più rimedio. Voi potete partire; è il meglio che vi resta a fare. Avete voluto romperla; ebbene sia, poichè l'avete voluto. Quando partirete?

Il cardinale alzò francamente gli occhi in viso a quel furibondo e rispose senza scomporsi:

— Non prima di aver pranzato con voi, generale!

Questa semplice frase fece dare un sussulto al primo console. Compresse egli di aver dinanzi a sé una potenza formidabile, che era in grado di sfidarlo, od un resto di cortesia gli rivelò la brutalità di quella scena, succedente in mezzo ad una corte di parassiti, mentre il suo avversario era solo dinanzi a lui?

Stia il fatto che il primo console disse al cardinale:

— Venite con me!  
E si appartarono in un angolo, dove continuò la conversazione nella quale il cardinale cercò convincere il Bonaparte e questi l'altro, ma senza risultato. La forma era mutata, ma la resistenza rimaneva insuperabile.

Dopo il pranzo, alle pressioni di Napoleone si aggiunsero quelle del conte di Cobenzel, ambasciatore austriaco a Parigi. Poi ebbero luogo nuove interviste in casa di Giuseppe Bonaparte, ma senza risultato. Napoleone non recedeva, ed al card. Consalvi non restava che partire e veder fallita la sua missione.

Egli vi si dispose infatti, quando un ultimo assalto fu tentato da Giuseppe Bonaparte. Aveva egli ricevuto segrete istruzioni dal primo console, le cui minacce di protestantizzare l'Europa non potevano essere prese sul serio, mentre il protestantismo avrebbe ostacolato le sue ambizioni coll'aumentare in Francia le influenze della Prussia e dell'Inghilterra?

Non lo si seppe mai. Il fatto sta che Giuseppe, dopo nuovi e vani sforzi, concluse di redigere l'accordo colle massime concessioni possibili da parte del Consalvi lasciando intatto l'articolo 1.º, e di presentarlo a Napoleone colle 6 firme, come cosa fatta.

Se la buona fede di Giuseppe Bonaparte non fosse stata palese, la proposta avrebbe potuto celare un tranello. Ma al card. Consalvi non era lecito respingerla, provenendo dal fratello del primo console.

E Napoleone, fingendo un nuovo accesso di furore, si decise di accettare il concordato stipulato dai sei plenipotenziari, che riconosceva la piena libertà del culto cattolico.

Vero è che poco appresso egli decretava quei famosi articoli organici, i quali sotto vista di interpretare il concordato, mettevano in vigore tutte le pretese che il card. Consalvi aveva respinto. Ma quegli articoli organici la S. Sede non li ha mai accettati, ed il concordato, nella sua integrità, resta uno dei più bei monumenti della sapienza e della fermezza che la S. Sede seppe esplicitare anche in tempi difficilissimi, dinnanzi ad uomini che potevano chiamarsi anche Napoleone Bonaparte.

**I fallimenti bancari in Russia.**

*Pietroburgo, 10.* — Il tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca del Commercio di Jecaterinoslaw.

*Charkov, 10.* — Il giornale del Governo annunzia che non si nominerà una amministrazione pel fallimento della Banca del Commercio di Charkow, ma una Commissione liquidatrice.

**Cronaca degli scioperi**

**Truffa a danno dei mondari.**

*Vercelli, 10.* — A Cermano Vercellese trecento mondari che lavoravano alla cascina Stella vennero assoldati da uno sconosciuto il quale aveva loro promesso di condurli a Trino, dove avrebbero lavorato ad una paga superiore a quella che percepivano. Ciascuno dei trecento mondari pagò allo sconosciuto una caparra di venti centesimi e quindi tutti si portarono a Trino Vercellese per lavorare; ma giunti colà rimasero delusi perchè nulla più seppero dell'individuo che gli aveva assoldati. Allora i disgraziati mondari dovettero nuovamente far ritorno alla cascina Stella. Il fatto venne denunciato all'autorità.

**Sciopero di tessitori.**

*Pisa, 10.* — E' scoppiato lo sciopero tra le operaie tessitrici della fabbrica di Pontecorvo. Le scioperanti sommano a duemila, e domandano appoggiate dalla Camera del lavoro, un aumento di salario. Si spera in un accomodamento.

**La calma al Sempione.**

*Domodossola, 10.* — Sono ritornate quattro compagnie dell'85ª fanteria da Iselle. Rimasero sul luogo due sole compagnie. La calma va ritornando fra gli operai, i quali pressochè tutti sono ritornati al lavoro. Vennero rimpatriati parecchi rimasti senza lavoro. Si spera nella pacificazione generale degli animi.

**Sciopero in vista.**

*Brescia, 10.* — Gli operai del seificio Coduri a Gardone Val Trompia hanno chiesto la diminuzione di un'ora di lavoro ed aumento di mercede. Il direttore rispose di consentire la diminuzione di mezz'ora di lavoro nella sola stagione estiva, ma non poter concedere aumento di salario.

Questa risposta a non accomoda agli operai i quali minacciano porsi in sciopero.

**Anche nella Svizzera.**

*Briga, 10.* — I muratori e manovali di Montreux, italiani tutti, minacciano di

scioperare se non vengono pagati quindicialmente anzichè alla fine del mese.

**Lettere Romane**

(Nostra corrispondenza)

Roma, 19 luglio.

**Vacanze.**

(avv. P. d. C.) La città comincia a presentare un aspetto di abbandono singolare: le vie e le piazze quasi deserte, la pochezza in moto che rasenta le case in cerca dell'ombra amica, sia pure un listino di quattro palmi, l'acquacetosaro, seduto sul carrello tremolante che colla stridula voce rompe il silenzio monotono dell'aria torrida: e così fino a ottobre, quando la vita tornerà a rifluire dai monti e dalle spiagge.

Le torbide acque della politica intanto, condotta con qualche stento in porto la barca ministeriale, si sono stagnate dopo il voto del Senato, che fu lì lì per non lasciar passare il bilancio degli interni, conforme ai tiri che il supremo consesso è solito a giocare all'on. Giolitti, il quale si vede così amareggiato alquanto l'assaporamento delle vacanze, a cui credeva di aver ben diritto dopo aver buttata a soqquadro tutta la politica interna. Ma, se non interviene qualche rivolgimento in questo periodo di requie parlamentare, tutto ci fa credere che il gabinetto presente saprà infrangere il pettine che si attentasse di prendersela coi nodi che si sono venuti accumulando durante l'annata politica.

**Le catacombe.**

Scendiamo un po' con questi ardori nel fresco delle catacombe, ma disgraziatamente per inquietarci alquanto. Giorni sono comparve sulla *Tribuna* una lettera di Mons. Crostarosa, segretario della Commissione di Sacra Archeologia, nella quale dimostrava alla luce del sole l'assurdità che le catacombe debbano essere tolte alla giurisdizione del Sommo Pontefice, essendo veri e propri santuari. Ma, signori no: per un certo s. Franco Liberati, che ripete le stupidaggini scritte l'inverno scorso sulla *Tribuna* stessa da Domenico Orano, le catacombe vengono rovinata dai cavatori di pozzolana, senza che alcuno opponga efficace divieto. Di più i padri Trappisti guadagnano nelle catacombe di Callisto somme enormi (!), senza nulla dare alle altre catacombe, oppure concedendo una vera miseria. Soggiunge il Liberati che altre cose potrebbe dire, ma non ne vale la pena (guarda bontà!), visto che persone di lui più autorevoli si occuperanno ben presto della questione gravissima di *avocare le catacombe allo Stato*.

— Sono cose da conturbare l'animo, al solo pensiero che quei sotterranei rifugi, imporporati del sangue dei martiri, possano venire contaminati dalla presenza di chi li bestemmia e deride a tutte l'ore; che dopo diciannove secoli di venerazione debbano andare in mano di certi manigoldi, dilapidatori pubblici e privati. I dispetti e le angherie degli anticlericali, oltre all'essere determinati dall'odio per tutto ciò che è santo e venerabile, intendono pure a un sacrilego e sordido egoismo, poichè fanno loro gola le somme favolose (a quanto essi dicono) percepite annualmente dai padri della Trappa nel cimitero di Callisto. Per buona ventura ci fa restar tranquilli la riflessione che l'intero mondo cristiano

griderebbe alto contro l'attentato che si minaccia alle dimore dei martiri, veri e propri santuari, ripetiamo, e come tali non comportano altra ingerenza che quella del Sommo Pontefice e dei religiosi deputati alla loro custodia.

**In Campidoglio.**

Ieri notte il Consiglio comunale fu convocato per deliberare sulla questione del pane, provocata dall'Associazione Romana dei fornai, i quali vogliono esser soli a vendere il pane, e togliere il commercio di rivendita dei pizzicagnoli, degli orzaroli e dei tabaccai, poichè dicono, la gran massa dei consumatori si troverà per tal modo di molto avvantaggiata sia per riguardo al costo vuoi anche per ragioni d'igiene. Il consigliere Nathan presentò una proposta contraria a qualunque limitazione di esercizio, proposta che venne respinta. Fu approvata invece quella della Giunta, colla quale per motivi d'igiene, viene data facoltà al sindaco di concedere il permesso per la rivendita del pane. Insomma non era necessario discutere e scrivere tanto a lungo per venire a questa conclusione: fu un torto (secondo il nostro modesto parere) il non deliberare il divieto della rivendita perchè dai rivenditori il pane si paga più caro e di qualità molto inferiore.

**Notizie italiane**

**La disgrazia del vescovo di Padova.**

*Padova, 10.* — S. E. Mons. Callegari nello scendere l'altro ieri di carrozza inciampò e cadde riportando al piede destro una lussazione che lo obbligherà a letto per parecchi giorni. Ieri fu tenuto un consulto col prof. Bassini che dichiarò non esservi alcuna gravità ed abbinare a S. E. il Vescovo soltanto il riposo e qualche riguardo.

Mons. Callegari ebbe però anche oggi qualche assalto febbrile.

Al degno prelado presentiamo auguri per una pronta guarigione. *La Redazione.*

**Dopo gli studenti... i professori.**

*Roma, 10.* — Oggi nell'aula dell'università, mentre i professori Nocito, Semeraro e Martini stavano esaminando gli studenti di diritto canonico, il prof. Schupier di diritto italiano, che doveva alla istessa ora esaminare i suoi studenti, in commissione con Semeraro, entrò nell'aula e, seduto al posto riservato al candidato, ha impedito a Nocito, presidente della commissione, di continuare l'esame. Nocito, protestando energicamente abbandonò l'aula, acclamato dagli studenti.

**Un frate assassinato.**

*Aquila, 10.* — Nell'ex convento di S. Corcuriano, nel comune di Pentima, un tal Angelini Alessandro, contadino di Siglino, venuto a divertirsi, per futili motivi, col frate Lucci Francesco, di anni 67, lo uccideva con vari colpi di pietra. L'omicida si è costituito ai carabinieri di Aquila.

**S'avanza il valuto.**

*Vicenza, 10.* — Ad Albettona si va diffondendo il valuto importato da una famiglia di contadini, reduce dall'America. Si teme che la malattia abbia a propagarsi alla provincia limitrofa di Padova.

I sindaci dei Comuni colpiti e minacciati spedirono una protesta al Governo, lamentando altamente la libertà concessa ai proscacci infetti. Si adottarono severe misure sanitarie preventive.

**Diminuzione nel prodotto delle imposte.**

*Roma, 10.* — I prodotti delle imposte indirette del mese di giugno presentano una diminuzione di 14,592,200 franchi sulle previsioni del bilancio e una diminuzione di 27,345,800 franchi in confronto del giugno del 1900.

**DALLA PROVINCIA**

Paluzza

10 luglio.

**Le grandi feste di Ligosullo.**

Quando quell'anima lunga del nostro amatissimo curato, D. Valentino Merluzzo si mette a capo d'una qualche impresa, noi siamo sicuri che la cosa deve riuscire per bene e la prova in conferma l'abbiamo avuta in occasione delle grandiose feste d'inaugurazione della nuova statua di Nostra Signora della Salute.

Sarebbe troppo lungo esporvi l'intero programma che si svolse in un periodo di dieci giorni, perciò riassumerò in breve ricordando il principio delle feste colla traslazione solenne della bella immagine da Paluzza a Ligosullo, avvenuta il giorno 27 giugno con grandissimo concorso di popolo.

Nulla dirò del triduo di preparazione alla gran festa inaugurale del 2 luglio, e della pompa esplicita nella grande solennità: sono cose che si possono facilmente indovinare; mi piace solo di far un cenno alla risposta che mi diede il curato gongollante di gioia nel contemplare la processione venuta espressamente da Paularo e incorporata colla grandiosa processione della parrocchia. Vedi, egli mi disse, questa è proprio la *multitudo magna quam dinumerare nemo poterat*, di cui parla San Giovanni Evangelista, e quelle schiere di bambine bianco-vestite e fanciulli guidati dai loro istitutori, tengono il posto dei *duodecim milia signati*. Questa cavatina geniale mi fece ridere di cuore. Del resto è facile comprendere la soddisfazione provata dal buon sacerdote di fronte a quella grande manifestazione di fede di tutto un popolo che così bene corrisponde alle sue premurose sollecitudini.

Grandiosa fu pure la chiusura delle feste colla traslazione dell'immagine alla Chiesa filiale di Tausia. Non era giusto defraudare quel buon popolo di una parte almeno delle grandi solennità, perciò domenica 7 luglio la processione e la Messa solenne ebbero luogo in quella Chiesa dedicata alla B. V. delle Grazie, dopo di che la venerata Immagine fu ricondotta a Ligosullo.

Così ebbero termine con generale soddisfazione le feste in onore della B. Vergine della Salute che non potevano riuscire più splendide tanto per la divota moltitudine accorsa quanto per l'apparato esterno di archi trionfali, luminarie, spari ecc. ecc.

Ne sia resa lode al buon popolo di Ligosullo, al clero che vi prese parte all'egregio sig. Sindaco di Treppo Carnico al cav. sig. Cristoforo Morocutti e ai signori fratelli Craighero che in questa solenne circostanza vollero offrire alla Chiesa due bellissimi stendardi bianchi eseguiti con artistica finezza dal signor Andrea Zara di Udine. *Servio.*

**Sandaniele.**

10 luglio.

**Ora a Maiano, un giorno a Pinzano.**

E' la stagione del caldo, della noia e chi può si procura ristoro e refrigerio. E qui ben lo trovano quei signori e signore che su eleganti e bighe volano verso sera fino a Maiano che si può dire il Frascati, il Marino di Sandaniele per i suoi vini prelibati, per i convegni geniali.

Poi, quando si ode la squilla — che pare il giorno pianger che si muore — quei veicoli un lungo treno libero, fanno ritorno.

Ma un giorno non lontano, si hanno molti argomenti che fanno da piloni alla speranza, la meta di quelle gale corse diventerà Pinzano.

Sarà come un trionfo, facile anche ai non conquistatori, inflare un capo del ponte, esclamare: «Una volta si stava una due e tre ore a passare all'altra riva del Tagliamento» e trovarsi in pochi secondi al di là, a Pinzano, stazione di un nuovo mondo!...

Così al nostro arrivo non troviamo un'anima vivente pel paese.

**II.**

**LA FUGA.**

Avanziamoci al castello dei Torriani. Che c'è mai là dentro a quest'ora?... Oh, il via vai di uomini e di donne col lume in mano traverso la sala e le singole stanze!... Qualche gran guaio è di certo!...

Se noi fossimo arrivati qui iersera ed avessimo girato il paese durante il chiassar del festino, ci saremmo imbattuti in certi figure che si abboccavano con questo e quel paesano, il quale subito scompariva; poi ritornava con altri ad un misterioso convegno. E, se qui noi s'arrivava un'ora prima, ci saremmo incontrati in un valletto di casa Torriani, tutto grondante sudore, indizio di corsa lunga ed affrettata, il quale con somma circospezione traversava il paese, e giunto al castello picchiava in modo curioso alla porta; e subito veniva introdotto. Bene; dopo il suo arrivo avvenne il ricordato scompiglio.

Adesso il chiarore è passato nella cappella. Andiamo a curiosare per l'esterne finestre.

La dignitosa Taddea Strassoldo, moglie di Alvise, sui trent'anni, coi figli Raimondo, Girolamo e Giovanna, e la gentile Giacomina Brazzacco, poco oltre i suoi venti, di lei nipote e sposa a Nicolò, colla sua Ginevra, sono genuflesse appiè dell'altare

(Continua)

**ANTONIO SAVORGNAN**

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

frastuono li non si sta bene. Passano perciò in altra stanza, ove sono già preceduti e poi seguiti da altri. E li i saluti:

- Oh, viva, Anselmo! anche voi qui?
- Che volete! una volta in tante.
- Bravo! qui, qui! Fatevi in là voialtri.
- Anche tu, Girolamo?
- La moglie ha creduto bene di contentare la Carolina; ed è di là con lei.
- To! anche Giacomo! Sei solo?
- Ho di là la famiglia.
- Eh, lasciala che si diverta! Anche noi al nostro tempo abbiamo fatte le nostre.

E, tinf! tinf! si pesta sui tavoli con vuoti boccali, perchè s'affretti l'oste a riempirli; mentre quei che ancora ci hanno del vino, fanno il giro tra i sorvenuti e li invitano a bere, e guai a rifiutare; sarebbe dimostrazione di contrarietà alla compagnia. Intanto ritorna l'oste coi boccali ricolmi, che stan poco a ritornar sonanti. E già allora i nostri babbi colle notizie del giorno e colle più umoristiche barzellette.

Ma; e le mamme?

Tengono duro un po' a guardare le loro fanciulle... se fanno buona figura, se più delle altre sanno ben trovarsi nel mondo... Ma ecco li le comari. Bisogna giustificare la venuta alla festa per questa e quella convenienza: giù quindi alle congratulazioni per l'incontro. E poi? Di pieno concerto a snodare la lingua per tagliare i panni a questa ed a quella ragazza della comare lontana; salvo, quando s'avvicina, a prodigarle invece le lodi: quindi a rivederci tutte insieme alla litania d'ogni improprio contro le famiglie assenti e le loro passate generazioni: e, finita la filza...

— Oh, dove sono i mariti?... Non peggiori della gioventù!... Bisogna andar a cercarli... per un momento però, perchè non si può perdere di vista le figliuole, benchè... eh, si può già bene fidarsene.

E vanno in massa ove sanno che trovano i loro uomini; e li sorprendono sul più bello della loro spiritosa allegria.

— Ehi, qua, qua Teresa! Tu, Valentino, non te l'hai mica a male? Vorrei vederti per questo imbronciato! Che ne dici tu, Teresuccia?

Poi altri ed altri:

— Qui, Annetta! — In là, Antonio, che siede qui la Rosina!

Così via, sinchè han preso posto tutte le sorvenute; le quali, dopo una officiosa brontolata ai consorti più o meno vicini, s'adattano più di gusto che di convenienza alla compagnia, che grida all'oste per nuovi fiaschi e bicchieri,

Si figuri l'animo con cui le coppie danzanti vedono, a coda d'occhio tra le loro giravolte, allontanarsi le loro custodi; e come poi se la passano, pur troppo! in piena libertà di espansioni...

Ad un tratto tacciono i suoni, e presso i vecchi si sente un diavolo di baccani e di dverbi. Sbuca in sala qualche madre. Accorre a lei la figlia tutta scalmanata, sventolandosi con un capo del fazzoletto, di fianco al damo che ringrazia la vecchia per la gentil concessione. Altri gridano: Musica! E le giovani riprendono la danza. Si può negarla a quelle che la richiedono?... Le mamme ritornano a sorvegliare i mariti.

Finalmente, cerca quella di qua, quello di là, non saprei chi più esaltato e doloroso pel distacco della compagnia, se la gioventù o la vecchiaia, si vuota il locale del convegno; e si sentono dei brontolii per le strade. Son quei delle donne contro i mariti fradici con accompagnamento dei rimbrotti di questi pel contegno di quelle in mezzo agli uomini, invece di stare a custodire le figlie, le quali in udirlti han forse ragione di ritenersi più di loro onorate.

S'odono quindi qua e là dei tric! trac! È lo strepito dei catenacci, che i capicasa danno alla porta delle loro abitazioni.

Non tutti però vanno ancora a dormire. Poco appresso una ronda di zerbiniotti si mette in giro per ringraziare sotto le finestre, sin quasi a giorno, con allegoriche canzoni le ragazze più a loro cortesi,

Di rito tirata da Giovanni per il so di front Quando si sbizza buttò a su di lu Il cad torace, a uno stat vicini fu e curan quali buona tanto de mese. Chiud tempor Ieri in Rivie radunate sette per taduenn entratovv l'acquaz Shada Non l'a colpi las pariamo un forte CR Osse Stazion 10-7 - Barom. Alto m. liv. da Umido r Stato d Acqua c Velocità zione d Term. d 10 Temp ( 10 Temp ( 10 Temp Venti quadran Tempore Veni della D Sabato Fie Vener Sabato Dom tunato, Messa gniur d La f verso l In accu per la conced linea dall'11 invece bigliett sabato dioces Veni Cattedr Fortun cercan ripeteri degno Alcu si pren due gio vedono le notiz Cont clamant Verso Udine cioso, o bar de' sulla c gia ed dine ri non m Ierso l'annu mighiar buon v guita, accurat apprezz che la sera al cipale: 1. Mar 2. Valt 3. Ouv 4. Due 5. Atto 6. Galc Tirol' accessi

Le bestie contro l'uomo.

Di ritorno dai campi con una carretta tirata da una vacca, un certo Righini Giovanni di Silvela, colla macchinetta per il solfato ancora sulle spalle, stava di fronte all'armenta per distaccarla. Quando la bestia, chi sa come e perchè si sbizzarri, diede uno strappo, un salto, buttò a terra il povero contadino e passò su di lui, trascinandolo dietro la carretta.

Il caduto insanguinato alla testa, al torace, alle gambe restò lì sul terreno in uno stato raccapricciante. Soccorso dai vicini fu poscia trasportato all'ospedale e curato dall'egr. chirurgo Dr. Sachs, il quale pare non abbia riscontrato, per buona ventura, lesioni mortali, ma soltanto delle gravi ferite guaribili in un mese.

Tarcento

11 luglio.

Fulmine omicida.

Chiediamo porte e finestre durante i temporali.

Ieri in Billerio, frazione di Magnano in Riviera circa le ore 16, trovavansi radunate nella cucina di Toso Giuseppe sette persone, fra le quali il giovane trentaduenne Urli Giovanni di Valentino, entravvi allora per ripararsi dall'acquazzone.

Shadatamente questi aprì un'inventriata. Non l'avesse mai fatto! Un fulmine lo colpì lasciandolo all'istante cadavere. Impariamo. Gli astanti se la cavarono con un forte spavento.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (10-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 117.0), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Temperatura massima 28.0, minima 18.5, minima all'aperto 17.0. Temperatura minima 14.5, minima all'aperto 13.8.

Tempo probabile: Venti deboli prevalentemente del quarto quadrante. Cielo vario sull'Italia superiore. Temporalità sparse.

DIARIO SACRO. Venerdì 12 - ss. Erma. e Fort. - Patroni della Diocesi di Udine. - Solen. in Duomo. Sabato 13 - Ded. Bas. s. M.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 12 - Bertolo, Buia. Sabato 13 - Buia, Cividale, Pordenone.

Solennità de' santi Patroni dell'Archidiocesi. Domani, festa di sant' Ermacora e Fortunato, vi sarà nella Metropolitana la Messa Pontificale alle 10.30 circa.

In occasione della festa di S. Ermacora. Annunciammo che la Società Veneta per la festa Patronale dell'Archidiocesi concede biglietti di andata-ritorno sulla linea Cividale-Portogruaro con validità dall'11 ai 15 eor. La Società Adriatica invece ha all'ultimo momento ritenuti i biglietti quali festivi, cioè da oggi a tutto sabato - presi dalle stazioni dell'archidiocesi.

L'Inno a S. Ermacora. Veniamo ora dall'aver sentito nella Cattedrale l'Inno ai santi Ermacora e Fortunato musicato da don Ubaldo Placereani per la circostanza. Domani si ripeterà. A noi parve un lavoro veramente degno di encomio.

Protestiamo. Alcune volte i signori del Municipio si prendono l'arbitrio di favorire uno o due giornali a preferenza degli altri che vedono la luce in città, nel comunicare le notizie di pubblico interesse.

Il temporale di oggi. Verso le 5 pom. si è formato sopra di Udine un temporale nero nero, minaccioso, dai lampi continui, dal sordo rombar de' tuoni. Ed in un attimo riversò sulla città uno scroscio fortissimo di pioggia ed a intervalli grossi chicchi di grandine rimasti fortunatamente pochi. Dopo non molto tempo fece sosta.

Il solito buon successo. Iersera al Circolo Verdi vi ebbe luogo l'annunciato trattamento musicale famigliare. Vi si passò poche ore in vero buon umore, e la buona musica ivi eseguita, specialmente dai mandolini, fu accurata quanto mai e meritatamente apprezzata.

Programma musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8.30 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia N. N. 2. Valtzer «Le spigolatrici» Roeder 3. Ouverture «König Stephan» Beethoven 4. Duetto «I Vespi Siciliani» Verdi 5. Atto III «Rispetto» Verdi 6. Galoppo «Bicicletta» Burgstein

E' perseguitato dal malore. Tirolese Antonio di qui soggetto agli accessi epilettici ieri ne ebbe uno che lo

fece cadere in male modo così da riportare alla faccia delle ferite che come furono medicate tosto guarirà in dieci giorni.

Metida bozzoli nella nostra Provincia.

Ieri la Commissione per la metida bozzoli si radunò per fissare l'adeguato 1901. Per i bozzoli gialli ed incrociati venne stabilito in lire 3.175, per i doppi in lire 1.171, per i bozzoli scarti in lire 1.41.

A Castions di Strada vennero venduti gialli ed incrociati kg. 8.546.95 con un prezzo medio di lire 3289; a Pordenone bozzoli come sopra vennero venduti kg. 993.10 per un prezzo medio di lire 3.223; a San Vito al Tagliamento ne furono venduti kg. 3787.20 per il prezzo medio di lire 3.028; a Udine kg. 3450.75 (sempre nelle pubbliche pese, ben s'intende) per il prezzo medio di lire 3.039.

Tramvia Udine-S. Daniele.

Sino ai 15 Ottobre p. v., in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 16 luglio ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 30 settembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. - «Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia.» - Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. - «La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli», II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. - «Agli Agricoltori - Lattierie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana», edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0,50.

In Tribunale.

Urban Giovanni di Giuseppe da Latisana, per minacce a danno di D'Odorico Giovanni di Udine, venne condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Casasola Giacomo e figli Giacomo, Agostino e Pietro di Osoppo per lesioni personali a danno del rispettivo figlio e fratello Angelo, furono condannati al Giacomo a giorni tre e gli altri a giorni 6 di detenzione.

FRONDE E FIORI

Un nuovo trovato. La caccia è contro gli anarchici. Per questi venne istituito un servizio internazionale di polizia. E siccome il loro credesi sia in Svizzera, così la polizia federale è tutta occhi e tutta orecchi per investigare, per iscoprire.

Ora da Lugano mandano alla Patrie di Parigi un documento che è un vero portento nei gabinetti di polizia. Eccovelo: «Faido, 14 Giugno 1901.

Signore, Mediante la direzione centrale della polizia a Bellinzona ho il profondo dispiacere di comunicarvi quanto segue: L'alto Pubblico Ministero federale segnala che i vostri due figli X... nato il 28 dicembre 1874 a... e Y... nato il 17 settembre 1884 pure a... frequentano alcuni noti socialisti di Ginevra.

L'ultimo specialmente è segnalato per essere anche in relazione con certo Luigi Berton e sembra che stia per divenire anarchico. Al primo maggio vendeva il Risveglio giornale anarchico al Giardino Inglese.

Vi prego di avvertirli tutti e due perchè lascino tali compagnie, prima di cadere nelle mani della polizia federale, o per meglio dire in una trappola (testuale!) Seguono la firma e il sigillo del commissario.

Se l'esempio prende piede, tra breve dai gabinetti di polizia usciranno questi giuglioli: «Signore, Ho il dispiacere di annunziarvi che vostro figlio fu veduto ieri mentre tentava scassinare la porta del negozio del signor Polverini. Vi prego avvertirlo prima che vada in trappola.

Il Commissario SENZASALE. E così la polizia sarà davvero pulita.

Padre di trenta figli. Il censimento ultimo ci fa sapere che a Conghnavage, si trovano due canadiani francesi, marito e moglie Benoit-Dussard, che hanno trenta figli vivi, sani, robusti e di buon appetito.

Le famiglie canadiane che possiedono 12, 15 e 18 figli sono comuni in quella regione. E poi si dice che il mondo finisce!

Un vecchio adagio. Dall'articolo di fondo della Lombardia, a proposito del recente voto del Senato: «Qualcuno potrà anche citare il vecchio adagio: Seniores boni homines, seniores autem mala bestia...»

Vecchio adagio? Ma è nuovissimo, di zecca, da incorniciarsi...

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII 28° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table showing Capital Social: Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.- Fondo di riserva » 192.835.19 Totale L. 1.239.835.19

SITUAZIONE GENERALE

Table showing SITUAZIONE GENERALE: 31 Maggio and 30 Giugno. Includes sections for ATTIVO (Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, Buoni ed Effetti all'inc., etc.) and PASSIVO (Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, etc.).

Table showing operations and management: Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Emette Libretti di Risparmio corrispondenti l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Table showing Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi: Esistenti al 31 maggio 1901 L. 2.723.581.02 Depositi ricevuti in giugno » 887.107.93 Rimborso fatti in giugno L. 3.610.688.65 Esistenti al 30 giugno L. 2.327.136.19

Table showing Movimento dei Depositi a Risparmio: Esistenti al 31 maggio 1901 L. 4.401.849.90 Depositi ricevuti in giugno » 436.188.54 Rimborso fatti in giugno L. 4.838.038.44 Esistenti al 30 maggio » 240.670.78 Totale L. 6.924.503.85

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table showing Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi and Movimento dei Depositi a Risparmio with detailed figures for existing and received amounts.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli. Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Crociato»)

Ministro in viaggio. Cuneo, 11. - Galimberti parti per Racconigi a ossequiare i sovrani al loro arrivo.

L'arrivo dei sovrani. Racconigi, 11. - Il re e la regina colla principessa Jolanda Margherita sono arrivati alle ore 9 in perfetto orario, ossequiati alla stazione da tutte le autorità.

Partenza per l'Africa. Manovre navali.

Londra, 11. - Millecinquecento uomini di fanteria partiranno in agosto a colmare i vuoti nel Sud-Africa.

Centosessantatré navi parteciperanno alle manovre navali che cominceranno martedì.

Scontro ferroviario disastroso. New York, 11. - In uno scontro ferroviario a Norton (Missuri) fra due locomotive, i primi vagoni rimasero infranti; due macchinisti e sei viaggiatori morti e 23 feriti in seguito all'incendio provocato dalla collisione.

Per pagare le indennità. Londra, 11. - La London Gazette pubblica dettagli circa il funzionamento della commissione sull'indennità per la espulsione dal Sud-Africa. L'esame delle indennità si farà per nazionalità. I reclami italiani vengono al terzo posto.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Per chi si fosse dimenticato. Col 30 giugno u. s. sono scaduti gli abbonamenti semestrali a un gran numero dei nostri associati. Speriamo che leggendo il presente avviso si ricorderanno del proprio dovere.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FERRO-CHINA BISLERI

oleo la Salute 113

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Novità - Horae Diurnae - Novità

Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae nuovissima edizione 1901 edita da F. PUSTET in rosso-nero su carta china finissima, completi con tutti i Santi, compreso i novissimi, ed aggiunto in fine il Proprium Diocesano. Sono legati in tutto Zigrino e busta. Si cedono ai seguenti mitissimi prezzi:

Legatura Lett. A. taglio oro L. 5.50 » B. » rosso » 3.00 Chi lo desiderasse franco d'ogni spesa a domicilio aggiungerà Cent. 20 in più.

ALTRE EDIZIONI IN PRONTO Edizione P. MARINETTI a rosso-nero, legatura pelle, taglio oro per sole L. 4.00 Ediz. L. ROMANO tascabile solo nero » 2.75

LIOLI SASSO SONO GIUVINICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagno da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

La Tipografia del «Crociato»

tiene un deposito di pregievolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli TENSI di Milano.

L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del «Crociato».

